

WWW.DIZIONARIOBIOGRAFICODEIFRIULANI.IT

On line la vita dei grandi testimoni del Friuli

UN'OPERA CHE contribuisce a «mantenere viva la tradizione, i valori che costituiscono l'identità di un popolo, la sua anima. E un popolo lo si perde quando si perde l'anima». Così l'Arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato, ha salutato la presentazione, lunedì 3 aprile, nella sede della Provincia di Udine, della nova versione online del «Dizionario Biografico dei Friulani (Dbf): www.dizionariodeifriulani.it. Uno strumento che, significativamente, è stato presentato nell'ambito delle iniziative per la «Fieste de patrie dal Friûl».

Proprio la Chiesa **udinese**, infatti, tramite l'Istituto Pio Paschini, ha realizzato l'opera, per

«tenere vivi i valori che hanno costituito l'identità del popolo friulano, attraverso le testimonianze» che diventano convincenti quando sono vissute. «Ecco dunque – ha continuato il presule – l'importanza dell'opera che presenta grandi personaggi che hanno formato l'anima del Friuli e ne hanno incarnato i valori». «Penso che noi friulani – ha concluso mons. Mazzocato – possiamo andare avanti rinforzati pensando e guardando ai grandi testimoni, citati dal Dizionario biografico, premendo semplicemente qualche tasto. Chi ha vissuto e testimonia è sempre convincente e quindi il Dizionario potrà essere di aiuto ai giovani».

Dopo la presentazione di Pietro Fontanini, presidente della Provincia di Udine, che ha sottolineato l'importanza del Dbf per i friulani nel mondo, particolarmente sensibili ai legami culturali, ha preso la parola Lionello D'Agostini, presidente della Fondazione Friuli, che insieme alla Provincia ha finanziato il portale. Quest'ultimo si affianca, ha ricordato D'Agostini, al progetto Identità Culturale del Friuli, nel riferimento alla cultura come modello di sviluppo, anche in termini nuovi come quelli digitali. Angelo Floramo, consulente della Biblioteca Guameriana, ha definito il portale «un bel regalo al Friuli» mettendo in relazione il Dbf con l'opera di Giusto Fontanini, che aveva ordinato la sua opera attraverso continui rimandi, an-

ticipando i link o collegamenti informatici.

Cesare Scalon, direttore dell'Istituto Pio Paschini, ha affermato che l'idea della digitalizzazione è nata nel 2016 ed è stata completata in soli 9 mesi, mettendo in rete 2620 biografie distribuite in 9 tomi e in 7285 pagine, opera di 284 collaboratori. La versione on line, completamente diversa dalla cartacea, è aperta a integrazioni: è già in progettazione un supplemento dedicato alle biografie mancanti o ai personaggi morti negli ultimi 5 anni. Il coordinatore editoriale Egidio Screm ha illustrato l'opera dei ricercatori Sebastiano Blancato, Cristina Di Gleria, Matteo Venier, Gabriele Zanello nell'individuazione dei

dati da inserire negli ipertesto.

Come ha spiegato Stefano Allegrezza, direttore tecnico del sito, particolarmente importante è la possibilità offerta dalla piattaforma di eseguire rapidamente ricerche elementari e complesse. La gestione pratica del sito è stata mostrata da Nicola Raffaele Di Matteo, della ditta Algoweb, realizzatrice del portale.

L'incontro è stato chiuso da

Andrea Zanini, dell'Università di Udine che, insieme alla Deputazione di Storia Patria per il Friuli, alla **Forum editrice** e all'Istituto storico del libro antico, ha reso possibile la realizzazione del portale. Zanini ha affermato che l'identità culturale del Friuli risiede nella storia e che il Dbf mostra quanto quest'ultima sia caratterizzata dalla varietà e dalle differenze.

GABRIELLA BUCCO





Nella foto: Fontanini e Iacop, alle spalle Colautti e Riccardi



Nella foto: i sindaci in piazza a Sappada.



Nella foto: autorità nella chiesa di Sappada